

Berlusconi: nell'Unione i simboli del terrorismo

Il premier senza freni: l'opposizione non garantisce la democrazia. Il Financial Times attacca il governo

■ / Roma

NEL GIORNO IN CUI pure il Financial Times prova «sgomento» per il suo modo di governare, Silvio Berlusconi ripesca un evergreen del suo repertorio e si tuffa all'attacco dell'opposizione: «La democrazia e la libertà nel nostro Paese non sono ancora garantite

perché c'è una opposizione illiberale che ancora sventola nelle sue bandiere i simboli del terrorismo e dei partiti della tirannia». Berlusconi parla a Milano in serata, a un convegno dei Riformatori azzurri. Mentre il Financial Times, nell'editoriale di ieri, scrive: «Il modo in cui Silvio Berlusconi governa l'Italia non cessa mai di stupire e sgomentare. Troppo spesso, le sue priorità appaiono personali o marginalmente di partito. Straordinariamente è riuscito a mantenere la sua coalizione di centro destra insieme e rimanere in carica per quattro anni e mezzo». Il giornale della City sottolinea che il suo «ultimo successo è stato far passare attraverso il Parlamento dei grandi cambiamenti costituzionali senza nessun serio tentativo di un accordo trasversale. Nello stesso tempo è determinato a rovesciare la riforma elettorale che ha dato nella passata decade la tanto necessaria stabilità». «Non solo le misure sono contraddittorie - commenta Ft - ma rischiano di assorbire così tanto tempo al Parlamento che le uniche due riforme economiche significati-

ve del governo Berlusconi - pensioni e rafforzamento delle regole dei mercati finanziari - potrebbero non diventare legge prima delle elezioni del prossimo aprile». Il giornale londinese ricorda poi che Berlusconi «è ancora impegnato a far passare la legge che riduce i termini della prescrizione per reati come la corruzione, che potrebbe cancellare la condanna di Cesare Previti. E si è impegnato ad introdurre in tempo per le elezioni una nuova legge che elimina le restrizioni sulla propaganda elettorale, il che gli consentirebbe di sfruttare il suo vasto impero mediatico». E il premier come risponde? «Non abbiamo mai trasformato Palazzo Chigi in una merchant bank, non abbiamo mai rubato, non abbiamo mai insultato la sinistra, non abbiamo mai usato le televisioni contro di loro e non abbiamo mai usato la giustizia contro di loro», dice arringando la platea milanese. Segue la solita «distinzione» tra comunisti «dichiarati», come Rifondazione, e quelli «nascosti», «più pericolosi», che si dicono «socialdemocratici, socialisti e addirittura liberaldemocratici senza smettere il sistema di lotta politica proprio del comunismo». E ancora: «Serve una grande operazione verità» contro le mistificazioni. Ci sono anziani mandati sui tram e sui bus a dire che non abbiamo aumentato le pensioni».



Silvio Berlusconi al convegno organizzato dai Riformatori azzurri. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

NUOVO PSI

Craxi: pronti a convergere con Sdi-radicali

ROMA Si fa sempre più concreta la possibilità per il nuovo Psi guidato da Bobo Craxi di convergere nel progetto che vede insieme sdi e radicali (la rosa nel pugno). Parlando a Roma ad una riunione di quadri socialisti, Craxi ha infatti giudicato «seria e concreta la possibilità per i socialisti italiani di poter contribuire, sul piano teorico e ideale, a dare risposte politiche di governo e di riforma ai nuovi problemi che attraversano la nostra società». Occorre «promuovere una nuova politica del lavoro e delle professioni, una tutela dalle nuove povertà e una legittima risposta ai problemi che colpiscono le regioni meridionali, attraversate da una nuova e più efferata insorgenza della criminalità. Il successo e la partecipazione della popolazione alla manifestazione di Locri - prosegue il segretario - provano questa preoccupazione e sottolineano la grande rilevanza della questione». «Se verranno accolte alcune di queste questioni come prioritarie e base di arricchimento del percorso politico avviato fra lo sdi e i radicali, sarà per noi naturale convergere con pari entusiasmo sul cammino intrapreso».

La difesa all'ultimo attacco: Previti, simbolo dell'ingiustizia

Processo Sme, si conclude la serie delle arringhe. Insulti alla Ariosto, da lunedì si riunisce la camera di consiglio

■ di Susanna Ripamonti / Milano

Alla fine, l'avvocato Angelo Sammarco, difensore di Cesare Previti, ha chiesto che il suo assistito venga prosciolto per prescrizione. In subordine naturalmente alla richiesta di un'assoluzione piena, ma nella peggiore delle ipotesi che almeno i suoi reati siano prescritti per discrezionalità dei giudici, visto che è svanita la speranza di un salvataggio con leggi ad hoc varate dal parlamento. Ieri, terzultima udienza del processo milanese d'appello per la vicenda Sme, è finita la serie delle arringhe (dopo Sammarco ha parlato Renato Borzone, il difensore dell'ex giudice Filippo Verde). Sabato le eventuali repliche e lunedì la camera di consiglio. Sammarco ha evitato di toccare le corde

dell'emotività, non si è commosso fino alle lacrime come aveva fatto il suo appassionato collega Giorgio Perroni. Ma pure lui ha usato gli artifici retorici del paradosso: «Non dovete dimenticare che avete di fronte un imputato che ha subito una serie di ingiustizie mai vista nella storia giudiziaria». Cesare Previti è diventato l'«imputato simbolo di ingiustizia» per l'«accanimento» con cui la magistratura non ha derogato dal principio che la legge è uguale per tutti. Mentre nell'aula accanto, all'udienza preliminare per i fondi neri Mediaset, il gup Fabio Paparella ammoniva le parti per i toni troppo accesi del contraddittorio, qui nessuno ha censurato l'avvocato Sammarco per gli insulti rivolti a Stefania Ariosto: «pazza», «mentalmente disturbata», «visionaria», «manipolata», «calunnatrice» e «se-

dicente teste». Perché a suo dire non è affatto una testimone disinteressata ma sicuramente era indagata e ha barattato la sua immunità in cambio di confessioni. Il tutto sarebbe scritto nel famoso fascicolo 9520 ormai archiviato e che all'origine conteneva tutti gli atti delle inchieste milanesi sulla corruzione delle toghe romane. Tanto per cambiare Sammarco ne ha chiesto il sequestro. «Io non l'ho mai visto - ha detto - ma con gli occhi della mente posso immaginare che lì ci siano i nomi di Stefania Ariosto e di Vittorio Dotti, iscritti come indagati». Con questi solidi argomenti ha concluso che la teste principale è «inutilizzabile». In parallelo, al processo Mediaset il gup ha concesso solo in minima parte la traduzione dall'inglese degli atti raccolti nei corso delle indagini. Paparella, ha sciolto così la

riserva sulla richiesta avanzata dai difensori degli imputati di tradurre qualcosa come oltre 400mila pagine di documentazione raccolta in lingua inglese, nel corso dell'inchiesta sui fondi neri creati dal gruppo di Segrate con la compravendita di diritti televisivi.

Intanto la Procura di Milano ha notificato ai legali di Silvio Berlusconi la richiesta di proroga delle indagini per lo stralcio di inchiesta che vede il premier accusato di corruzione, mentre il Tribunale federale ha dichiarato irricevibili i ricorsi presentati da quattro società italiane del gruppo Mediaset (che smentisce) e da un privato cittadino contro una decisione del Ministero pubblico della Confederazione che aveva disposto il blocco di conti bancari per complessivi 140 milioni di franchi.

Per le imprese stare sul mercato è dura.

Per raggiungere i tuoi obiettivi d'impresa parla con la banca che sostiene progetti di crescita da più di 500 anni.

GRUPPO MPS

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Una banca fatta di persone.

BANCA TOSCANA

BAM Banca Agricola Mantovana

I tassi di interesse e le altre condizioni economiche sono rilevabili dai fogli informativi e disposizioni del pubblico presso tutte le nostre filiali. Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice gruppo 1030.6

Per essere competitiva la tua azienda ha bisogno di innovazione e progetti, ma anche delle risorse per realizzarli. Parla con la banca che grazie alla sua storia ed alla sua tradizione sa essere vicina alle problematiche delle imprese di ogni dimensione. Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena non ti offre soluzioni standard, ma consulenza, finanziamenti personalizzati, strumenti innovativi per la gestione della liquidità, remote banking evoluto e servizi di accompagnamento alla finanza agevolata e ai processi di internazionalizzazione. Vieni a trovarci, sosteniamo i tuoi progetti.

